

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

CIRCOLARE 4 marzo 2010.

Sicurezza sul demanio marittimo e salvaguardia della pubblica incolumità.

ALLI CAPITANERIE DI PORTO DELLA SICILIA

A TUTTI I COMUNI COSTIERI DELLA SICILIA

Con le precedenti circolari n. 36166 del 3 giugno 2004, n. 25558 del 6 aprile 2006, n. 51011 del 4 agosto 2006, e, da ultimo, n. 43097 del 18 giugno 2009, questo Assessorato ha già fornito specifiche indicazioni relative alla sicurezza della fruizione del demanio marittimo ai sensi degli artt. 17, 30 e 81 del C.N. e 50 reg., in virtù dei quali le funzioni di vigilanza, di polizia e di sicurezza sul d.m. vengono demandate alle autorità marittime, a cui è riconosciuto pertanto il potere di adottare specifiche misure atte a prevenire situazioni di pericolo e a garantire la salvaguardia della pubblica incolumità.

Con la presente si ribadisce che, al fine di prevenire fatti lesivi a persone e/o cose sul pubblico demanio marittimo, spetta alle capitanerie di porto ed a comuni, ognuno singolarmente o in sinergia tra loro, l'onere di segnalare e render nota la presenza in aree d.d.m. di pericoli esistenti per la pubblica incolumità con apposite ordinanze che impediscano l'accesso nelle zone demaniali che presentano situazioni di dissesto o di rischio anche solo potenziale e dunque vietandone la fruizione anche con l'apposizione tempestiva di cartelli monitori e comunque ponendo in essere ogni concreta misura utile, informando sollecitamente gli enti competenti (protezione civile; servizio 4 - assetto idrogeologico del dipartimento regionale dell'ambiente; Genio civile regionale) per l'adozione degli opportuni interventi.

Quanto sopra evidenziato riguarda anche le pertinenze demaniali e i manufatti ricadenti sul d.m. qualora il loro stato possa costituire fonte di pericolo, nelle more delle procedure che si riterrà opportuno avviare per la loro assegnazione in concessione a soggetti pubblici o privati o per la loro eventuale demolizione, sulla base delle segnalazioni che le CC.PP. forniranno a riguardo.

Per quanto concerne infine le aree ricadenti all'interno dei porti di competenza regionale, le segnalazioni relative a tutte le situazioni di degrado o dissesto o che in ogni caso costituiscano fonte di pericolo per la sicurezza e la pubblica incolumità dovranno essere formulate anche all'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità, per gli interventi di competenza di quest'ultimo.

Si formula, pertanto, l'invito per tutti soggetti in indirizzo a intensificare la propria azione di vigilanza sul territorio di competenza, al fine di scongiurare ogni situazione di pericolo sul pubblico demanio marittimo.

*Il dirigente generale del dipartimento
regionale dell'ambiente: GELARDI*